

APPUNTAMENTI

MONDO LEGGE MENEGHELLO

◆ Domani, a partire dalle 21 nel Comune di Malo in Villa Clementi, il critico, saggista e romanziere Lorenzo Mondo leggerà il testo «Liber nos a malo» di Luigi Meneghello. La manifestazione, organizzata dal Comune, intende così celebrare i 40 anni dalla pubblicazione dell'opera.

NAVI & ARCHEOLOGIA

◆ Il Comune di Cattolica ha organizzato fino al 30 agosto il «IX Corso di archeologia e storia navale», articolato in parti: lezioni sui «cantieri navali nella tradizione regionale italiana», navigazione effettiva e una regata il 28 agosto. Saranno assegnati premi per «l'Archeologia e la Storia Navale Città Cattolica-Istia» intitolati all'ing. Guido Uccelli di Nemi.

**SOCIETÀ
E CULTURA**

**Con il Cd-rom
studiare diritto
è più semplice**

Alloro apparire, strumenti come l'e-book o il giornale elettronico avevano destato molte aspettative, tanto che alcuni erano pronti a scommettere che presto avrebbero finito per sostituire il tradizionale supporto cartaceo del libro. Nei fatti, però, questa evoluzione non c'è stata: i lettori e gli studenti hanno continuato a usare i mezzi tradizionali. Un nuovo tentativo di proporre uno strumento informatico là dove la carta sembrava invincibile è stato fatto dalla casa editrice Zanichelli nel campo del Diritto privato. Usare l'ipertestualità di un Cd-rom ha permesso di risolvere il problema tradizionale di far coesistere il testo manualistico con la sempre necessaria, ma troppo voluminosa, raccolta delle fonti. Il *Manuale ipertestuale del Diritto privato* a cura di Alfredo Galasso (pagine 400, euro 49,00) è stato «per la prima volta concepito per essere inseparabile dal supporto informatico - spiega Fabio Gabrielli, direttore editoriale del settore giuridico dell'editore bolognese - senza che ci sia stata un semplice trasferimento su Cd-rom delle tradizionali mille pagine». Il testo cartaceo fornisce un quadro manualistico molto agile e comunque autonomo, ma le fonti sono a disposizione attraverso il Cd-rom. Il meccanismo è quello del collegamento ipertestuale: quando nel manuale si incontra il rimando a una legge, cliccando sulla parola si apre un'altra finestra con il testo integrale. «Si tratta di un nuovo approccio alle fonti - prosegue Gabrielli - che sposta al campo didattico quell'ipertestualità finora limitata ai prodotti a uso professionale». Il Cd è stato sviluppato dai ricercatori dell'università di Palermo, nell'ambito di un progetto finanziato dal Cnr: il risultato è un'interfaccia dove, accanto al manuale scritto da Rosalba Alessi, Alfredo Galasso e Salvatore Mazzamuto, non si incontrano più i toni delle raccolte normative, ma il computer. I ragazzi dovrebbero abituarsi in fretta, anche se resta il problema delle strutture universitarie: non tutti gli atenei, infatti, sono ancora attrezzati con aule di informatica adeguate e disposizione degli studenti.

Edoardo Castagna

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
ANGELO PICARIELLO

«**N**on c'è dipendente o padrone, ognuno dipende dall'altro, in fabbrica, e tutti insieme dipendiamo dagli altri fattori, dalla materia prima innanzitutto. Chi l'ha detto che un imprenditore li dà solo, gli ordini? Li riceve anche. Anzi, senza gli ordini dei clienti la fabbrica chiude». Si resta incantati ad ascoltare questo 77enne imprenditore di successo che parla di cristianesimo applicato all'impresa. Di denaro che non porta dritto all'inferno, di un modello di rapporti economici che non soltanto è più giusto, ma funziona anche meglio. E a ogni passaggio, François Michelin, l'anziano magnate dei pneumatici, sembra ripetere il titolo del libro con cui racconta la sua vita (*E perché no?*, edito da Marietti). È una continua apertura, la sua, non «sgomma» e non frena, si potrebbe dire, Michelin, davanti alle domande incalzanti dei giovani del Meeting, ma ripete pacato la sua verità applicata: «Ognuno di noi è unico e irripetibile. In ogni uomo c'è come un diamante, che dobbiamo poter scoprire insieme. Pensate - racconta -, l'uomo che ci ha consentito la scoperta più prodigiosa, quella del "radiale", nel 1945, era stato assunto inizialmente come tipografo per la stamperia, ma l'ufficio personale si accorse che aveva altre propensioni, soprattutto una grande immaginazione. E anche i grandi progressi sui materiali non sarebbero stati possibili se l'operaio non avesse imparato ad essere "dipendente" dal prodotto chimico che doveva lavorare. Ognuno di noi desidera essere trattato come una persona. Come quel fagotto che madre Teresa vide un

«Anch'io mi sono confrontato con Marx e con Rousseau ma alla fine ho trovato nel Vangelo le mie "istruzioni per l'uso"»

felice, sul posto di lavoro? «Bisognerebbe girare la domanda a un disoccupato. Ma, a parte le battute, credo che l'origine di tutto stia nel peccato originale. In quella risposta di Adamo che accusa Eva, mentre avrebbe con umiltà potuto ammettere di aver peccato, confidando nella Misericordia di Dio. Certo, spesso sul lavoro c'è la fatica di vedere le cose che non vanno come vorremmo noi, e questo ferisce il nostro orgoglio. Ma nel rapporto con le persone dovrebbe prevalere l'umiltà, provando a capire le intenzioni dell'altro. Vede, gli altri dirigenti hanno il loro ufficio a Parigi, io preferisco averlo in fabbrica, a contatto con la catena di montaggio. E quelle volte che ti verrebbe la voglia di mollare tutto mi basta guardare le donne e uomini che lavorano

giorno a Calcutta, e scopri che era una donna morente, in strada. Che le risposte, proprio in punto di morte, di essersi sentita per la prima volta trattata da essere umano». **Eppure l'esperienza dei rapporti di lavoro spesso è tutt'altro: contrasti, gelosie.**

«È per via delle etichette che ci attribuiamo - risponde Michelin -. Un giorno a un funerale incontrai un sindacalista in pensione. E ci siamo detti l'un l'altro: "Quante cose avremmo potuto fare insieme..."». **Ma a suo avviso si può essere**

per capire che ne vale ancora la pena». **La fede cristiana l'ha aiutata?** «Mi sono confrontato con la dottrina marxista, e con la filosofia. Ma il marxismo alla fine conduce al gulag, alla socializzazione dell'educazione, senza più capi o responsabili. Rousseau invece dice che l'uomo nasce buono, ma poi si perde per strada. Soltanto il cristianesimo ci dà la capacità di mettere le cose sempre in positivo, nella consapevolezza che la Croce è la strada che porta alla Risurrezione. Questa è la sua vera forza, il magistero della Chiesa e i Vangeli ci danno poi le "istruzioni per l'uso", mostrandoci di volta in volta la strada per la misericordia. La cosa più importante è però "acchiappare" il tempo che Dio ci dà. Se in media due ore al giorno le impieghiamo per mangiare, ci vuole del tempo anche per consentire a Dio di "nutrirci". Con i Salmi, con i sacramenti, col silenzio. Nella consapevolezza che senza di Lui, come ci ha rivelato, non possiamo far nulla. E, anche in fabbrica, la comunione con gli

uomini è possibile solo attraverso la comunione con Dio». **Una curiosità: lei ha mai licenziato qualcuno?** «Se si scopre che una persona non mostra le competenze necessarie, o crea un danno all'azienda, la scelta giusta è convocarlo, dire che non va bene, ma ridandogli fiducia. Se poi le cose non cambiano a quel punto è lui che si autoesclude». **Ma in un'epoca di finanziari che comprano e rivendono aziende c'è ancora spazio per un modello di imprenditore che vive accanto ai suoi operai?** (*Resta in silenzio per un po'*) «Anche il silenzio è una risposta. Domanda difficile. Come tutti sbagliamo, può sbagliare anche il finanziere. Ma se si guarda ai volumi della Borsa e della speculazione si vede che dopotutto non sono così rilevanti. Ci sono comunque finanziari che hanno a cuore la vita dell'impresa e altri no. Ma il denaro, e anche i finanziari, sono importantissimi per sviluppare un'impresa». **Vuol dire che anche il ricco può entrare nella cruna di un ago?** (*Nuovo silenzio*) «Il ricco di cui parla il Vangelo non è soltanto quello di denaro. Ma anche il grande musicista, o il bravo giornalista che si sente padrone del suo talento. Il denaro è uno strumento prodigioso per lo sviluppo umano. Sì, ci sono speculatori, ma nessuno di noi è perfetto. E ci sono anche finanziari che guardano lontano, al futuro, allo sviluppo. Si torna al punto. Serve una luce in grado di illuminare tutti gli aspetti della vita e il lavoro che facciamo. E quella luce è il Vangelo».

LA FRASE
Se si può essere felici sul posto di lavoro? Forse questo bisognerebbe chiederlo a un disoccupato...

intervista

Parla François Michelin, attuale presidente onorario del gruppo industriale francese: «C'è ancora spazio per gli imprenditori che vogliono vivere con i loro operai»



CHI È



Da operaio nella fabbrica di famiglia
François Michelin (nella foto) ha 77 anni. Laureato in matematica alla facoltà di Scienze di Parigi entrò in fabbrica nel 1951, a 25 anni, iniziando con alcuni stage da operaio, al settore commerciale e a quello ricerca, prima di diventare responsabile di un'unità di produzione. Nel 1955, a 29 anni, venne nominato garante degli stabilimenti Michelin. Poi, sull'onda del rivoluzionario del «radiale» nei pneumatici, riuscì a guidare l'azienda verso una dimensione mondiale, con una grande propensione all'innovazione. Michelin è oggi presidente onorario dell'omonimo gruppo.

Il virus lo dimostra: anche su Internet siamo tutti vicini



DA SAN FRANCISCO
GIANLUCA GRECHI

Scriveva nel 1990 John Guare autore del testo teatrale *Sei gradi di separazione*: «Ciascuno di noi su questo pianeta dista dall'altro solo per il tramite di sei persone». Questa affascinante teoria venne per la

prima volta enunciata nel 1929 dallo scrittore ungherese Frigyes Karinthy e testata scientificamente 30 anni dopo da Manfred Kochen e Ithiel de Sola Pool che ne proposero una spiegazione matematica: assumendo che alcuni individui scelgano mille amici a caso tra una popolazione di 100 milioni, Kochen e Pool dimostrarono che in realtà i gradi di separazione erano solo tre o quattro e non sei. La prova matematica ebbe

breve vita e fu criticata per via dell'assunzione che gli individui scelgano a caso le proprie amicizie, per i più poco sostenibile. Il primo test empirico risale al 1967 quando il sociologo americano Stanley Milgram che studiava come i cittadini degli Stati Uniti fossero legati tra loro da brevi catene di conoscenti, spedì 300 lettere a individui a caso con la richiesta di rispettarle a quegli amici o conoscenti che a loro giudizio avessero più probabilità di conoscere il destinatario finale. Sessanta lettere raggiunsero la meta di Boston e mediante un meccanismo di *tracking* postale, Milgram arrivò alla

conclusione che sei era stato il numero medio di passaggi necessario. Da ciò la conclusione che ogni cittadino americano dista solo sei contatti da ogni suo connazionale. Con l'avvento di internet lo studio delle relazioni tra individui si è fatto più sistematico, con un campione osservabile più largo e anche diminuendo costi e tempi. Al laboratorio Hewlett Packard di Palo Alto è stato condotto un esperimento per identificare i gruppi formali e informali presenti nell'organizzazione, definire le dinamiche di relazione e far emergere i ruoli di leadership. Per due

Un brevissima catena di conoscenti lega tutti gli uomini tra loro
Oggi i contatti si studiano sulla rete: per capire la diffusione di banchi informatici come «So Big»

mesi sono state seguite le e-mail dei 485 dipendenti del laboratorio. I risultati hanno consentito di mappare non solo i gruppi di lavoro presenti nella struttura formale dell'organigramma azien-

dale ma anche i vari gruppi informali che ad essi si sovrappongono, delineando i ruoli di leadership assunti dai vari membri identificati come «nodi». Simili modelli possono consentire di controllare l'efficacia e la velocità con cui si diffondono non solo le informazioni ma ad esempio le epidemie virali: sia quelle che colpiscono gli uomini in carne e ossa, come la recente Sars, sia quelle informatiche (è di questi giorni la pandemia «So Big»), che proprio attraverso la rete si diffondono rapidamente in tutto il mondo. A valle di questi studi cominciano a nascere società

che applicando la teoria alla pratica offrono servizi commerciali che sfruttano il patrimonio di relazioni e conoscenze presenti all'interno di un'organizzazione. È il caso del recente *start-up Visible Path* che consente di mettere a disposizione delle varie funzioni aziendali i nominativi contenuti negli indirizzi presenti sui terminali dei dipendenti (previo di volta in volta il consenso degli interessati). L'applicazione in questione analizzando la presenza di un nome e vari altri fattori tra cui il numero di e-mail inviate e ricevute, riesce a individuare il livello di familiarità tra il proprietario del

contatto e il contatto stesso: più elevato il livello di familiarità maggiore il valore intrinseco (per esempio commerciale) del contatto. Se messo a disposizione di un funzionario delle vendite tale contatto può consentire di avviare un'iniziativa commerciale in maniera meno impersonale della classica telefonata a freddo. Sulla rete esistono numerosi siti che consentono di testare la validità di queste teorie (<http://www.oracleofbabel.org>) o di partecipare a progetti di studio, tra cui quello ancora in corso della Columbia University di New York (<http://smallworld.columbia.edu/>).